

POLEMICA MOLTE LE REAZIONI ALL'INTERVISTA ALLA «GAZZETTA» DEL SINDACO

# Asili e materne, tutti contro Pizzarotti

Sindacati, genitori e partiti: «Ora serve un vero confronto»

■ L'intervista del sindaco Federico Pizzarotti sui tagli a nidi e scuole materne ha scatenato una serie di repliche da parte di sindacati, comitati di genitori e forze politiche, tutti all'insegna dell'invito a ripensare scelte che rischiano di ridimensionare il sistema educativo dell'infanzia di Parma.

**Cgil e Cisl: «Serve confronto vero»**

Per i sindacati intervengono i segretari provinciali della Cgil Massimo Bussandri e della Cisl Federico Ghillani. «Caro sindaco Pizzarotti, -scrive Bussandri in forma di lettera aperta- mi permetta di considerare fuori luogo la sua reazione stizzita alla manifestazione di sabato scorso e di cogliere come un sintomo di debolezza la banalizzazione politica che Lei e il Suo movimento avete voluto fare della protesta. Quel che è certo è che noi i tagli agli enti locali li abbiamo contestati lo scorso 16 ottobre a Bologna, lo scorso 25 ottobre a Roma e lo scorso 12 dicembre a Parma. Quello che sabato si è coagulato è l'embrione di un "movimento per la difesa dello stato sociale" che a Parma sta nascendo al di fuori di ogni etichettatura politica e che non farà sconti a nessuno, né al Governo, né alla Regione, né alle amministrazioni locali. Abbia l'avvedutezza -conclude Bussandri- di considerarlo un interlocutore, non un avversario da osteggiare». Ghillani scrive invece che «apprendiamo dalla stampa le reazioni di netta chiusura da parte del Sindaco alle richieste di confronto sollecitate con la manifestazione di sabato 28 scorso, reazioni giustificate con l'accusa per noi infondata di strumentalizzazione politica. Riteniamo



mo un errore che il primo cittadino, verso il quale non abbiamo mai nutrito pregiudizi di sorta, non voglia cogliere l'occasione offertagli per rinsaldare il rapporto tra cittadini e Comune. Ci ripensi il Sindaco, e capirà che è del tutto nel suo interesse accogliere un confronto».

**«Il Tartaruga è un modello»**

Molto polemico il comunicato del comitato dei genitori della materna Tartaruga. «Parliamo della scuola dell'infanzia Tartaruga e non solo: parliamo anche a nome di tutte le scuole coinvolte nel sistema dei tagli ai Servizi Educativi (Nidi e Scuole dell'Infanzia) attuati dal Comune di Parma. La scuola dell'Infanzia Tartaruga è la più grande di Parma, con più sezioni, con maggiore continuità educativa, con docenti di grande

esperienza e formazione. Solo pochi mesi fa, era stata considerata un centro di eccellenza dalla nostra amministrazione. Ci viene adesso detto dopo la chiusura del bando d'iscrizione che da settembre potrebbe cambiare tutto con una esternalizzazione: tutte le tate perderanno il loro posto, due delle 8 sezioni saranno chiuse e i bambini spostati in altre sezioni. Siamo pronti per scendere tutti in piazza, anzi noi ci siamo già! La scuola Tartaruga deve essere tutelata e protetta come bene comune di Parma»

**Le reazioni politiche**

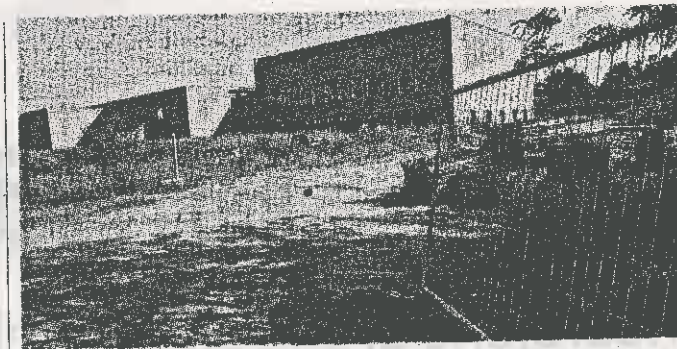
«Il capogruppo Pd Nicola Dall'Olio e il segretario comunale Lorenzo Lavagetto dicono in una nota che «la "riorganizzazione" dei servizi educativi dimostra quanto il MoVi-

mento alla guida del Comune sia ormai totalmente scollegato dal sentire della città e lontano da quel clima di speranza nel cambiamento che lo aveva trascinato alle elezioni del 2012. E' ormai evidente che questa storia noiosa e ripetitiva della strumentalizzazione è divenuto un meccanismo di autodifesa per evitare di entrare nel merito delle questioni e guardare in faccia la realtà. L'inesperienza non può più essere utilizzata come giustificazione. E non basta gridare alla strumentalizzazione per coprire un'evidente incapacità di ascolto e di progetto. Non ci crede più nessuno». Per «Territorio e autonomia» Giampaolo Lavagetto scrive che «apprezziamo l'apertura del Primo Cittadino all'ascolto di proposte ed idee capaci di risolvere il problema attuale. Facciamo presente, però, che già oltre un anno fa, in un incontro presso il Municipio proprio con il Sindaco stesso e l'assessore Paci, illustrammo quelle che a nostro avviso potevano essere le strade da intraprendere per cercare di ridurre le difficoltà che già allora erano si potevano prevedere». Infine il vicepresidente del consiglio regionale Fabio Rainieri (Lega Nord) annuncia che «a seguito di un confronto sui temi dell'infanzia con il Comitato volontari per il territorio di Parma (Co.Vo.Ter) abbiamo preparato una risoluzione che va a modificare le direttive regionali per i nidi d'infanzia. Un intervento che vuole permettere alle amministrazioni locali di incrementare l'offerta di questi servizi senza aggravare economici aggiuntivi, evitando di dovere ricorrere a tagli e destrutturazione come sta accadendo, ad esempio, a Parma». ♦ **r.c.**

Lettera aperta **Intervento** del presidente dell'impresa Co.Ge.

## Mion: Scuola Europea, recesso dannoso per la città

**M**i corre l'obbligo di precisare ai concittadini di Parma quanto accaduto in questi anni alla Scuola Europea. Pur essendo palese fin dalla relazione sul bilancio 2012 di Stu Authority che il fabbricato attuale scuola Pascoli di via Saffi, che doveva esserci dato in parziale pagamento per un valore di sette milioni di euro, a fronte dei lavori sul nuovo edificio, era largamente diminuito di valore su affermazione autonoma dell'allora amministratore delegato di Stu ingegner Fochi ed all'ulteriore diminuzione di valore (tre milioni di euro) testimoniata anche dalle lettere inviate a Roma dall'amministratore unico di Stu Pietro Conca, dal sindaco di Parma e dal presidente della Regione Emilia Romagna Errani, per chiedere nuovi finanziamenti, finalmente l'Ente Scuola per l'Europa, che dispone di una congrua riserva di liquidità, dà la disponibilità, acquistando le parti comuni del nuovo edificio, a coprire quanto necessario per riprendere subito i lavori e terminarli prima del mese di settembre prossimo, cioè per l'inizio del nuovo anno scolastico. Grande è stato il nostro impegno al ministero dell'Istruzione di Roma. Stu chiede ed ottiene l'indispensabile valutazione U.T.E. A questo punto, ed arriviamo ad oggi, c'era solo da formalizzare gli atti ed iniziare a lavorare alacremente, ma mentre il liquidatore di Stu dottor Rinaldi continuava a mantenere vive le trattative con noi all'improvviso, e senza alcun dovuto preavviso, ci arriva il recesso dal contratto. E come mai dall'insorgere del problema (inizio 2013) e con infinite nostre lettere di sollecito e con varie riunioni con tutti i rappresentanti di Stu, Stt e comune di Parma, si è aspettato sino ad oggi a decidere per poi intraprendere questa via?



**«Palese la diminuzione di valore della Pascoli e goffi i tentativi di colpevolizzarci»**

La scuola Europea poteva essere finita da tempo! (nel 2013 appunto). Voglio bene chiarire che i tentativi del Comune di colpevolizzare il raggruppamento d'impresa per il futuro traendo spunto da goffi e privi di fondamento poiché tutti gli altri cantieri di Co.Ge ed Unieco procedono regolarmente. Orbene, cari concittadini, cosa si può ragionevolmente prevedere per il futuro traendo spunto dal passato? Solo un cantiere ancora bloccato, con ulteriori gravi danni da degrado, finché non verrà definita in contraddittorio la contabilità finale dei lavori eseguiti ed il loro indispensabile collaudo, il nuovo bando di gara con la dovuta copertura finanziaria, l'affidamento ad un'impresa, il nuovo contratto, eccetera, eccetera....

Ma state tranquilli perché il sindaco ha affermato che i lavori saranno finiti per la conclusione del suo mandato (tra più di due anni) quando in precedenza, ma di recente, il sindaco stesso e l'assessore Ferretti pure avevano dichiarato che la Scuola Europea sarebbe stata pronta per l'inizio del nuovo anno scolastico 2015-2016, quindi per il prossimo mese di settembre. Non si sa peraltro se l'architetto Emilia Pedrelli, responsabile unico del procedimento, abbia rispettato il delicato compito che incombe inesorabilmente sulla sua carica e cioè se ancor oggi sia più conforme al pubblico interesse (principio fondamentale della legge sui lavori pubblici) interrompere l'esecuzione del contratto, pagando all'appaltatore i conseguenti indennizzi, o portare a compimento l'opera in tempi brevi. Perciò danni enormi alla Comunità che qualcuno dovrà pur pagare. E poi come mai la lettera di recesso ci è stata inviata proprio nelle stesse ore in cui veniva depositato in Tribunale il piano di ristrutturazione di Stt? Sento anche il dovere di manifestare un vivo ringraziamento al senatore Giorgio Pagliari per il suo interessamento presso la Presidenza del Consiglio volto a risolvere la vicenda nel supremo interesse pubblico qui ampiamente calpestato. ♦ **Lino Alessio Mion** (Presidente di Co.Ge.)